“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi… non crederò” (Giovanni 20:25). Le parole di San Tommaso risuonano oggi con inquietante attualità. In un mondo ossessionato dal tangibile, dal scientifico e dall’immediato, molti cattolici si chiedono: **Non credere nei miracoli è mancanza di fede? Può essere addirittura peccato?** La risposta non è semplice, ma la Tradizione, la Scrittura e il Magistero ci illuminano.

I. Miracoli: Capricci divini o segni del Cielo?

I miracoli non sono trucchi celesti per impressionare gli scettici. Sono **segni dell’amore e della misericordia di Dio**, che rompono le leggi naturali per ricordarci una verità eterna: *Lui è qui*. Dall’Antico Testamento (la manna nel deserto, il fuoco sul Carmelo) ai miracoli di Gesù (la moltiplicazione dei pani, la resurrezione di Lazzaro), la Bibbia è piena di interventi soprannaturali.

Ma c’è di più: **i miracoli non sono finiti con gli Apostoli**. La Chiesa registra migliaia di casi approvati: da Lourdes alle stimmate di Padre Pio, dalle guarigioni inspiegabili alle apparizioni mariane. **Dio parla ancora**, ma molti hanno smesso di ascoltare.

II. L’incredulità moderna: Scetticismo o orgoglio?

Viviamo nell’era della “dittatura del razionalismo”, dove ciò che non può essere misurato in laboratorio viene considerato fantasia. Questa mentalità ha contagiato persino alcuni cattolici, che riducono i miracoli a “metafore” o “leggende pie”.

Ma il Catechismo è chiaro:

- **“Il miracolo è un segno che manifesta l’onnipotenza di Dio”** (CCC 548)
- **“La fede non si oppone alla ragione”**, ma la trascende (CCC 159)

Negare a priori i miracoli può essere sintomo di **un cuore indurito**, come il faraone che vide le piaghe eppure rifiutò di credere (Esodo 8:15). Il dubbio non è peccato (Dio comprende la nostra fragilità), ma **chiudersi ostinatamente all’azione divina è pericoloso**.

III. Perché alcuni non credono? Tre ragioni pericolose

1. **Il pregiudizio scientista**: “Se la scienza non lo spiega, non esiste”. Errore: la scienza studia il naturale; i miracoli sono soprannaturali.
2. **La paura del fanatismo**: Temere una credulità infantile è comprensibile, ma la Chiesa investiga rigorosamente ogni miracolo prima di approvarlo.

3. **La mancanza di conversione**: Chi vive lontano da Dio difficilmente riconoscerà la Sua mano. Come disse Gesù: *"Non credete perché non siete delle mie pecore"* (Giovanni 10:26)

IV. Come coltivare una fede che abbraccia il soprannaturale?

- **Studia i miracoli approvati** (Fatima, Guadalupe, i prodigi eucaristici)
- **Chiedi a Dio occhi per vedere**, come il cieco nato (Giovanni 9)
- **Non confondere fede con ingenuità**: La Chiesa è madre e maestra, e ci guida nel discernimento

V. Conclusione: Credere non è un salto nell'irrazionale, ma nell'eterno

Dio non obbliga a credere, ma **ci invita a fidarci**. Come disse Sant'Agostino: *"Credi per comprendere, comprendi per credere"*. In un mondo che idolatra il dubbio, i cattolici sono chiamati a testimoniare che **il Cielo si apre ancora**.

"Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto" (Giovanni 20:29). Sei disposto a essere uno di loro?

E tu? Hai vissuto o conosciuto qualche miracolo? Condividi nei commenti come Dio ha agito nella tua vita. La fede si rafforza con la testimonianza!

[→ **Vuoi approfondire?** Ti consigliamo "I Miracoli" di P. José Antonio Sayés e il documentario "Segni di Dio" di EWTN]

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo e aiuta altri a scoprire la bellezza della fede soprannaturale. Dio ti benedica!